



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava “Piastraio e Piastriccioni,” Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU). società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l. l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della Piastraio e Piastriccioni, acquisita al protocollo in data 14.08.24 nn. 3547/48, ed integrata in data 05.09.24 prot. 3795 ed in data 19.11.24 protocollo 4856.

VERBALE

In data odierna 13 marzo 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
Unione dei Comuni della Versilia <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano l'ing. Massimo Gardenato, professionista incaricato dalla Ditta.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. Paolo Cortopassi della Unione dei Comuni, la dott.ssa Anna Spazzafumo e l'ach. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenute osservazioni da parte dell'Associazione Apuane Libere, pubblicate sul sito del Parco, a cui il proponente dovrà dare risposta scritta. Sono inoltre pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. Autorità di Bacino
3. ARPAT Dipartimento di Lucca

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lascia la riunione.

o o o

La rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini valutato il progetto presentato dalla Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali Levigliani a.r.l. relativo alla "VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE DELLE CAVE DENOMINATE "PIASTRAIO" E "PIASTRICCIONI", chiede di fornire in maniera dettagliata un quadro riepilogativo riferito ai quantitativi di OPS (così come definiti dal PRC) già estratti dall'entrata in vigore del PABE (gennaio 2019) e i quantitativi di OPS derivanti dal progetto di cui sopra, distinguendo gli stessi in quantitativi di materiale ornamentale costituito da blocchi e inforni e quantitativo di derivato di materiale da taglio commercializzato. Nella stessa tabella dovrà essere quantificato anche il materiale che costituisce rifiuto da estrazione e quello necessario per opere di risistemazione e realizzazione di rampe o per messe in sicurezza (che non va ad incidere negli OPS).

L'ufficio richiede inoltre di ricevere la dichiarazione sostitutiva di disponibilità dell'area oggetto di cava e la designazione del direttore responsabile ai sensi dell'art. 6 del DPR 128/1959 e del direttore dei lavori responsabile ai sensi della LR 35/2015.

Per quanto riguarda la congruenza con il PABE Scheda 13 Bacino Monte Corchia è necessario che il progetto comprenda quali opere di compensazione e mitigazione indicate nell'art. 16 delle NTA: "progetti di coltivazione delle attività estrattive del Bacino Monte Corchia devono comprendere quali opere di compensazione e mitigazione la realizzazione del restauro e della manutenzione delle vie di Lizza, presenti nel bacino e della via di Lizza di collegamento del bacino con Levigliani." Il progetto relativo le opere di compensazione e mitigazione può essere presentato congiuntamente con il sito di cava "Tavolini A e B".

Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, dott. ing. Francesco Vettori dichiara che la Commissione paesaggistica esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni.

Tenuto conto della maggiore densità di condotti carsici nell'area di escavazione del Livello 1, il presente Piano di coltivazione in variante dovrà essere integrato con i seguenti punti:

1. Programmare l'esecuzione di fori esplorativi orizzontali sui nuovi fronti di escavazione in sotterraneo, con redazione di apposito Report sui risultati.
2. Programmare l'attuazione di una corretta gestione delle acque per la messa in sicurezza idrogeologica dovuta alla possibile interferenza tra l'attività estrattiva e i sistemi carsici ipogei.
3. Per quanto possibile, tracciare sezioni nelle nuove aree di escavazione del Livello 1, evidenziando eventuali interferenze con i condotti carsici attualmente conosciuti.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Genio Civile Toscana Nord". Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 164542 del 13.03.2025 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Laura Maria Bianchi esaminata la documentazione integrativa prodotta dalla Ditta, si precisa quanto di seguito riportato.

- In relazione al sistema di monitoraggio degli spostamenti, preso atto della proposta di implemento presentata dalla ditta, si richiede che venga presentato un piano per il ripristino e/o implementazione del sistema già in passato attivo sui primi due pilastri in ingresso al sotterraneo del livello 1, in considerazione anche della rinuncia alla bonifica del sovrastante settore a cielo aperto.

- Poiché i lavoratori, ai sensi della normativa vigente, devono disporre, in prossimità dei posti di lavoro, di servizi igienici, spogliatoi, lavabi, docce, si richiede che all'interno del progetto sia prevista l'installazione di adeguati servizi igienici fissi a servizio dei lavoratori.

- In merito all'impianto di ventilazione si richiede che venga presentato il piano per la sua implementazione con lo sviluppo della coltivazione.

In previsione anche di uno sviluppo futuro della coltivazione si richiede che sin d'ora sia iniziato a predisporre un modello numerico di tipo tridimensionale della cava nel suo insieme che includa i diversi livelli in coltivazione, le fratture più pervasive, al fine anche di una valutazione della stabilità delle solette residuali di separazione.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.20739 del 12/03/2025.

La rappresentante ARPAT prende inoltre atto dei chiarimenti forniti dai tecnici della ditta e ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni aggiornate potranno essere valutate solo se formalmente riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi."

La rappresentante del Parco dott. forestale Isabella Ronchieri illustra e conferma il parere della Commissione tecnica del Nulla Osta allegato al presente verbale.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 13 marzo 2025

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Stazzema</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
<i>Unione Comuni della Versilia</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Piastraio e Piastriccioni
Società: Coop. Condomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l.
Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 13.03.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 150082 del 05.03.2025 rappresenta che non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza per quanto specificatamente indicato nel parere stesso.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 155882 del 07/03/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 150082 del 05/03/2025
- parere Settore Sismica prot. 129044 del 29/02/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



Al Settore Mineriere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Piastraio e Piastriccioni Società: Coop. Condomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l. Comune di Stazzema (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 06.03.2025
Eventuale conferenza interna sincrona in data 10.03.2025 alle ore 11:00 stanza virtuale:
<https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.
Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Piastraio e Piastriccioni Società esercente Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigliani ARL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 10/03/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77901

Al Settore Mineriere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 10/03/2025, protocollo n. AOOGRT/128280 del 24/02/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;



Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1603 del 13/04/2015 rilasciata dalla Provincia di Lucca, con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta Società Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigliani ARL alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e, come prescrizioni per le emissioni diffuse si riporta quanto previsto all'Allegato V Parte I del D.Lgs 152/2006 e i seguenti sistemi di contenimento indicati dalla ditta:

1. *Le operazioni di perforazione, taglio, sia della bancata che dei blocchi sono eseguite in presenza di acqua, necessaria per il raffreddamento degli utensili e per la rimozione della polvere e dei detriti;*
2. *Durante la fase di ribaltamento della bancata con escavatore, il letto detritico non grossolano su cui viene appoggiata viene inumidito con acqua al fine di limitare al minimo l'emissione di polveri, in modo particolare nel periodo estivo;*
3. *Prima della movimentazione e del loro caricamento sui mezzi di trasporto, il blocco viene lavato, anche per agevolare il successivo taglio;*
4. *Al fine di prevenire il trascinarsi dei materiali fini di cava da parte dei mezzi di trasporto, è prassi eseguire le seguenti procedure:*
 - *Il sorvegliante di cava, dopo ogni carico di blocchi sull'automezzo, prima di consentire l'uscita dal piazzale di carico per immettersi sulla viabilità di arroccamento, controlla le ruote ed il pianale del mezzo per verificarne lo stato di pulizia e dà indicazioni al conducente del mezzo affinché provveda alla eventuale pulizia del pianale con mezzi manuali;*
 - *Le ruote, qualora imbrattate, saranno pulite manualmente con uso di acqua messa a disposizione della cava e attrezzi manuali;*
5. *Il trasporto a valle dei detriti avverrà con camion cassonati muniti di telone di copertura per evitare la dispersione di polveri durante il trasporto;*

Visto l'elaborato tecnico **Piano di gestione e mitigazione delle emissioni in atmosfera**, datato luglio 2024, nello specifico il capitolo **Stima fattori di emissione diffusa**, nel quale si dichiara che " *Per la valutazione degli impatti in fase di esercizio dei cantieri si è fatto riferimento all'allegato 2 delle Linee Guida del PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente), più precisamente al capitolo 6 "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"...*"

Visto il capitolo **Valutazione della significatività delle emissioni**, nel quale a fronte del calcolo del rateo emissivo effettuato, si riporta la seguente sintesi:

ETM (Transito Mezzi) = 456,47 g/h
EAAD (Attività Deposito Detritico) = 6,38 g/h
EEV (Erosione Vento) = 0,63 g/h
Da cui si ricava il peso orario totale stimato di Etot = 463,47 g/h

Visto infine il capitolo **Conclusioni** dove, prendendo come riferimento la Tabella 18 "Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività tra 150 e 100 giorni/anno", dell'Allegato 2 del PRQA, si riporta che " *...Nella tabella seguente si riportano i livelli limite in funzione della distanza del ricettore più prossimo dall'attività di cava, calcolati per un numero di giorni di attività compreso tra 100 e 150 giorni/anno ed un periodo di emissione giornaliero pari a 8 ore :*"

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<90	Nessuna azione
	90 ÷ 180	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 180	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<225	Nessuna azione
	225 ÷ 449	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 449	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<519	Nessuna azione
	519 ÷ 1038	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1038	Non compatibile (*)
>150	<711	Nessuna azione
	711 ÷ 1422	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1422	Non compatibile (*)



Considerando che il recettore più vicino (Levigliani) si trova ad una distanza molto superiore a 150 m rispetto al sito, emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava..."

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 25/02/2025 protocollo n. AOOGR/132015, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale e che comunque non siano state segnalate particolari criticità per quanto attiene le emissioni diffuse;

Considerato inoltre che, come sopra esposto, l'attività dispone già di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Lucca con scadenza nel 2030 e considerato anche che l'attività risulta in prevalenza condotta in sotterraneo *"...La presente variante al piano di coltivazione coinvolge solo i cantieri sotterranei senza modifiche di processo, macchinari o incrementi di personale..."*;

Premesso quanto sopra si ritiene non ci siano motivi ostativi ad esprimere **parere favorevole** al rilascio di una nuova **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Il presente contributo costituisce quindi nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con durata temporale di 15 anni, che andrà in sostituzione di quella ancora vigente che pertanto sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI

AOOGRT / AD Prot. 0155882 Data 07/03/2025 ore 19:37 Classifica P.050.060 Il documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 07/03/2025 ore 19:37. In arrivo Cat. I



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si dà atto che :

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1603 del 13/04/2015 dalla Provincia di Lucca, sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo di Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Conferenza servizi del 13 marzo 2025 - Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi, relativamente alla Variante al Piano di coltivazione della Cava "Piastraio e Piastriccioni,", Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU).
Proponente: società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l. - Comunicazione.

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 953 del 26 febbraio 2025 (ns. prot. n. 2115 del 26 febbraio 2025), di convocazione, per il giorno 13 p.v., della prima conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della Cava "Piastraio e Piastriccioni,", Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU);

Tenuto presente che in data 21 novembre 2024 codesto ente Parco ha dato notizia dell'avvio del procedimento in oggetto e che questa Autorità di Bacino, ritenuta non esauriente la documentazione relativa alla VIA - pubblicata sul sito di codesto Parco - con nota prot. n. 13621/2024 ha chiesto specifici approfondimenti dello studio di impatto ambientale;

Ciò detto, con riferimento alla convocazione della conferenza servizi, questa Autorità di Bacino conferma i contenuti della nota prot. n. 13621/2024 suddetta, che ad ogni buon fine si allega alla presente.

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)

BL/pb
(Pratica 45)

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001221 del 14-03-2025 in arrivo Cat.1 Cia. 1

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 2770/2025 del 14-03-2025
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo di Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi, relativamente alla Variante al Piano di coltivazione della Cava "Piastraio e Piastriccioni", Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU). Proponente: Società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani – Avvio del procedimento - Comunicazioni.

Con riferimento alla nota di codesto Parco Apuane prot. n. 4938 del 21 novembre 2024 (ns. prot. n. 12442 del 21 novembre 2024), di comunicazione di avvio del procedimento in oggetto relativo al Piano di coltivazione della cava Piastraio Piastriccioni, posta nel Comune di Stazzema (LU);

Vista la ns. nota prot. n. 10705 del 7 ottobre 2024 relativa alla verifica di adeguatezza a completezza della documentazione, con la quale era stata individuata la documentazione minima necessaria per l'avvio dell'istruttoria da parte di questo ente;

Viste le integrazioni pubblicate sul sito di codesto Parco Apuane relative al procedimento in esame, e rilevato quanto segue:

- Relativamente alla richiesta di individuazione dei corpi idrici potenzialmente interferenti con il progetto di escavazione, viene riportato (cfr. Relazione Geologica, Geomorfologica e idrogeologica- Integrazioni) che l'area del complesso estrattivo in esame sia inquadrabile nel Corpo Idrico Superficiale del *Fiume Vezza* (codice identificativo IT09CI_R000TN138FI) e nel *Corpo Idrico Carbonatico Metamorfo delle Alpi Apuane* (codice identificativo IT0999MM013_ITC);
- Relativamente al piano di monitoraggio ambientale nelle Note Tecniche Integrative viene riportato: *"Non sono presenti corsi d'acqua se non canali di corrivazione di acque meteoriche che confluiscono in un reale rio solo a notevole distanza dalla cava (...) pari a diversi km. E' pertanto impensabile utilizzare un classico monitoraggio del tipo idrologico "monte-valle" in quanto impossibile separare gli effetti della cava da tutto l'ambiente circostante su distanze del genere. In particolare, non vi sono punti di prelievo possibili a monte della cava (è un versante montano quasi uniforme) e nemmeno vi sono corpi idrici che scorrono, per così dire, in aderenza alle zone di cava tali da individuare possibili zone di campionamento significativo. (...) E' pertanto possibile suggerire unicamente un punto di prelievo nel rio effimero che dal versante della cava entra nel paese di Levigliani (...) che presenta acque solo in caso di precipitazioni, ma che può essere attrezzato per prelievi da eseguirsi nella fase di morbida successiva l'iniziale evento atmosferico per il prelevamento di campioni. Se è vero che il punto di campionamento è al di sotto della cava, è altresì vero che la cava ha una stagionalità operativa, ovvero chiude nel periodo rigido invernale quando in quota nevica o ghiaccia. Pertanto, in tale periodo, dopo almeno 2-3 settimane di fermo si può ritenere che un prelievo e l'analisi delle acque a seguire eventi piovosi sia sufficientemente rappresentativo di uno stato a nullo o minimo disturbo conseguente l'attività. Questo campionamento può quindi confrontarsi con un campionamento eseguito nel medesimo approccio (fase di morbida dopo evento piovoso) nel periodo di attività della cava, ad esempio in stagione autunnale."*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Vengono proposti monitoraggi con frequenza n.2 campionamenti annuali. Per le acque superficiali della cava l'attenzione si focalizzerà in particolare sulle vasche dei bacini AMD con monitoraggi previsti con frequenza annuale. Gli analiti ricercati nelle analisi di laboratorio sono riportati a pag. 5 delle Note Tecniche Integrative.
- Relativamente alle acque sotterranee viene riportato *“nel caso particolare, vista la mancanza di una falda idrica a profondità medio-basse, la mancanza di pozzi o captazioni superficiali delle acque sotterranee, non sarà possibile eseguire il monitoraggio delle acque sotterranee in prossimità della cava. Si osserva che le acque di risorgiva del complesso carsico sono già oggetto di monitoraggio da parte di Arpat da diversi anni. Dato che comunque le potenziali attività che possono determinare contaminazioni delle falde sotterranee legate al ciclo produttivo di una cava di marmo sono legate alle acque di lavorazione utilizzate in particolar modo nelle operazioni di taglio (il ciclo delle acque di taglio è comunque chiuso), il monitoraggio delle acque sotterranee verrà realizzato indirettamente utilizzando i risultati derivati dal monitoraggio previsto per le acque di processo riutilizzate in cava nelle modalità precedentemente illustrate (bacini AMD).”*

Ricordato che le cave sono considerate dal PGA distrettuale “pressioni significative” agenti sui corpi idrici superficiali e sotterranei e che ai sensi della Direttiva 2000/60/CE deve essere garantito il non deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e il raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Verificato che il corpo idrico sotterraneo “Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane”, in stato chimico e quantitativo buono, con l’obiettivo di mantenere lo stato buono, è individuato nel Registro delle Aree Protette del PGA fra le “Aree designate per l’estrazione di acqua destinata al consumo umano”; inoltre il reticolo superficiale presente nelle aree estrattive recapita nel corpo idrico “Canale del Giardino” (affluente del fiume Veza) in stato ecologico sufficiente e chimico buono, con l’obiettivo di raggiungere lo stato ecologico buono al 2027 e mantenere lo stato chimico buono;

Considerato inoltre che la cava è localizzata in prossimità del complesso carsico Antro del Corchia, di grande valore naturalistico, oltre che socioeconomico per il turismo che ne deriva, e che il progetto prevede di proseguire le escavazioni in sotterraneo in prossimità dello stesso;

Ciò premesso, e valutato che la documentazione integrativa prodotta non è esauriente ai fini del completamento delle valutazioni ambientali di questo ente, si rileva che lo S.I.A. deve essere approfondito secondo quanto di seguito specificato:

- Valutazione del possibile drenaggio delle acque sotterranee derivabili dall’attività di escavazione e dei possibili impatti, in considerazione che le attività di escavazione non potranno mettere a rischio di drenaggio eventuali acquiferi sotterranei attraversati e/o corpi idrici superficiali sottopassati, né mettere in comunicazione acquiferi separati.
- Data la complessità dell’assetto geologico strutturale e della distribuzione degli acquiferi sotterranei presenti, si chiede che gli stessi vengano identificati correttamente e caratterizzati anche attraverso l’impiego di indagini dirette e indirette al fine di contestualizzare e dettagliare le osservazioni riportate nella relazione tecnica e quantificare, se presente, l’effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi superficiali e sotterranei interessati, approfondendo, a scala locale, la circolazione sotterranea con particolare riferimento all’individuazione della direzione dei deflussi sotterranei. Inoltre, una volta caratterizzati gli acquiferi superficiali e sotterranei, dovranno essere individuate idonee misure



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

compensative calibrate sullo stato dei luoghi e il monitoraggio utile a dimostrare il non arreo di danno alla risorsa, sia per gli aspetti quantitativi sia qualitativi.

- Individuazione di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo.
- Tra le attività di mitigazione degli impatti appare opportuno considerare anche che, qualora siano presenti cavità carsiche rilevanti, possa essere individuata un'area di tutela della stessa cavità carsica mediante previsione di apposita fascia di rispetto ove non sarà possibile prevedere attività di coltivazione; dovrà essere evitato in particolare che le acque di ruscellamento potenzialmente inquinanti invadano la cavità stessa. La rilevanza dovrà essere valutata individuando specifici i criteri che dovranno essere applicati successivamente da tecnici specializzati geologi e biologi/naturalisti.
- In considerazione delle linee di deflusso sotterranee, da Nord verso Sud, con principale recapito idrogeologico del complesso carsico del Monte Corchia nella sorgente detta "Le Fontanacce", situata poco a monte di Ponte Stazzemese, può desumersi che il corpo idrico superficiale interessato dal deflusso sotterraneo possa essere anche il "Torrente di Cardoso", con stato ecologico 'Scarso' e stato chimico 'Non buono'. Si ritiene che il SIA debba valutare questa ipotesi approfondendo gli impatti sullo stesso, che dovranno altresì essere presi in considerazione nella determinazione del Piano di Monitoraggio ambientale.
- Il Piano di monitoraggio dovrà essere ulteriormente integrato concordando con ARPAT i parametri monitorati, l'idoneità dei valori soglia proposti e dei punti di monitoraggio. In merito alle frequenze si ritiene che quanto proposto nelle integrazioni non sia idoneo a rilevare gli impatti in quanto le frequenze (annuali) paiono troppo dilazionate per poter rilevare gli impatti. Fin da subito si specifica che il piano di monitoraggio dovrà prevedere misurazioni anche della torbidità (preferibilmente in continuo). Il Piano di Monitoraggio Ambientale sostanzialmente dovrà essere volto a rilevare in tempi rapidi i potenziali impatti sui corpi idrici superficiali e sotterranei al fine di individuare le idonee misure correttive da porre in essere al fine di tutelare la risorsa idrica.
- Infine, si ribadisce la richiesta di consegna del perimetro dell'area di progetto e del perimetro dell'area già autorizzata (con autorizzazione vigente) in formato shapefile.

Per chiarimenti circa la presente comunicazione può essere fatto riferimento Dott.ssa I. Gabrielli (e mail: i.gabrielli@appenninosettentrionale.it) e al Geom. P. Bertoncini (email: p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(Pratica 45)

PEC adbarno@postacert.toscana.it

PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it

www.appenninosettentrionale.it



Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 - 26743

Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583 - 462241

Sarzana – 19083 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187- 691135

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/4.25** del **12/03/2025** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Piastraio - Monte Corchia - Variante al Piano di coltivazione della cava Piastraio - Procedimento PAUR - proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali di L - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 13/03/2025 - Vs. comunicazione prot. 953 del 26/02/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 93653 del 21/11/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 16298 del 16/02/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 13/03/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco ed è articolata in:

- documentazione progettuale agosto 2024
- integrazioni settembre 2024
- integrazioni novembre 2024.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto consiste in alcune modifiche nei livelli 1 e 2 in sotterraneo per adeguamento alla qualità merceologica dei materiali estratti, per un volume complessivo finale di 101.000 mc circa.

Non sono previste variazioni di rilievo nelle modalità di lavorazione e pertanto, nel presente contributo, si farà riferimento principalmente ad adeguamenti dello stato di avanzamento del progetto approvato e a indicazioni contenute in atti di pianificazione nel frattempo entrati in vigore (PRC e documenti collegati).

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Non sono previste variazioni significative rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie.

Emissioni non convogliate

La valutazione è conforme alle linee guida contenute nel PRQA e si prende atto della non necessità di attivare specifiche misure di mitigazione in riferimento alle emissioni di PM₁₀ (rateo emissivo stimato circa 460 g/h). Nell'ambito delle lavorazioni, potranno essere utilizzate le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida allegate al PRQA nei casi in cui la ditta riterrà utile procedere comunque a bagnature per particolari condizioni (es. periodi prolungati di assenza di precipitazioni o picchi di attività).

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

In base al PGAMD non sono previste modifiche rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie. Si ritiene che per una maggiore chiarezza e completezza delle informazioni, il PGAMD debba essere integrato con una tabella riassuntiva delle vasche presenti nel sito con le loro caratteristiche (trattamento/accumulo, volume, modalità di realizzazione, tipologia dei reflui che vi affluiscono) e uno schema a blocchi dell'impianto.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di *“definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)”* e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. La ditta dovrà adeguarsi alle eventuali modifiche nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Toscana.

Gestione acque di lavorazione

Si coglie l'occasione per ricordare che si considera ancora da applicare quanto comunicato con nota prot. 77758 del 17/10/2019 relativamente alle modalità di escavazione nella galleria individuata nella nota stessa. Si evidenzia che la planimetria di Tav. 8 è del tutto congruente con lo schema delle fratture riportato nella ns. precedente nota dell'ottobre 2019 ma che dalle relazioni e/o planimetrie allegate non è del tutto chiaro quale sia lo stato attuale e, soprattutto, se la zona interessata dalle fratture individuate sia stata oltrepassata o meno. A tal proposito si rileva che nella documentazione esaminata sono presenti 3 planimetrie che mostrano 3 diversi andamenti della galleria. Si richiede pertanto che venga fornita questa informazione e chiarite le incongruenze tra gli elaborati grafici. Si ritiene opportuno mantenere l'indicazione del taglio a secco nella parte della galleria a quota 1286 e anche per eventuali altri casi analoghi, cioè in caso di presenza di fratture.

Dovranno inoltre essere fornite le informazioni richieste nel documento PR 12 allegato al PRC con particolare riferimento alla “definizione del ciclo delle acque di lavorazione con descrizione delle metodologie di raccolta e trattamento delle acque reflue, modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie”. Si fa presente che la planimetria relativa alla gestione delle acque di galleria con indicazione dei flussi contiene alcuni punti non del tutto chiari in legenda con riferimento ad alcuni flussi stessi (non è chiaro il verso del flusso) e alla tipologia di alcune vasche.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE è sostanzialmente lo stesso di quello già valutato nelle precedenti istruttorie.

Si richiede tuttavia che sia inviato lo stato di aggiornamento (volumi estratti, accumulati in atte-

sa del ripristino, eventuali volumi già allocati nei vuoti di estrazione) anche in relazione a quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC in relazione al "progetto di fruizione turistica" indicato nella "Relazione tecnica progettuale".

2.5. Monitoraggio

Si valuta positivamente il PMA proposto, tuttavia si ritiene opportuno che sia integrato come indicato di seguito.

Si ritiene che il PMA debba essere integrato con quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC. In particolare dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.

La relazione integrativa riporta una modalità di monitoraggio delle acque superficiali che non è molto indicativa degli impatti dovuti all'attività della cava Piastraio. Si fa presente infatti che il punto indicato risente anche dell'attività della cava Tavolini e della cava Borra Larga. Relativamente ai parametri, si ritiene che debbano essere aggiunti alla tabella a pag. 5 dell'elaborato "Note tecniche integrative" anche i solidi sospesi.

Per le acque sotterranee, il piano si limita a dare indicazioni generali su quali potrebbero essere le aree da osservare, ma non fornisce indicazioni precise dei punti da monitorare. Si rileva che la documentazione esaminata indica che Arpat ha da tempo in corso un monitoraggio. Si fa presente che il monitoraggio effettuato da Arpat non è volto a né consente di valutare gli effetti delle singole attività e pertanto non può essere ritenuto sostitutivo di quello eventualmente da effettuare da parte della ditta.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione in premessa, al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione della variante al progetto di coltivazione di cava Piastraio e Piastriccioni, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota (*corsivo sottolineato*):

1. tabella riassuntiva delle vasche che costituiscono l'impianto di trattamento delle AMD e di lavorazione e schema a blocchi dello stesso;
2. planimetria aggiornata delle acque di galleria, che tenga conto dei rilievi al punto 2.3;
3. aggiornamento in dettaglio della situazione degli scavi nella galleria a quota 1286 oggetto della comunicazione dell'ottobre 2019;
4. stato di aggiornamento del PGRE (volumi estratti, accumulati in attesa del ripristino, eventuali volumi già allocati nei vuoti di estrazione).

Ai fini dell'istruttoria per la VIA, si richiede che la ditta invii un aggiornamento del PMA che tenga conto delle indicazioni fornite al punto 2.5 del presente contributo.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 12/03/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Piastraio Piastriccioni

Ditta Coop. Condomini lavoratori Levigliani a rl
Comune di Stazzema

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>	 ANNA SPAZZAFUMO 11.03.2025 13:56:39 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	<i>dott.ssa arch. Simona Ozioso</i>	 Ozioso Simona 11.03.2025 15:03:51 GMT+01:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>	 RONCHIERI ISABELLA 11.03.2025 14:13:03 GMT+01:00

Riunione del 11.03.2025

VERBALE

La commissione, esaminato il progetto chiede chiarimenti ed integrazioni come meglio specificato di seguito:

- L'istanza presenta varie incongruenze a partire dalla identificazione della tipologia di intervento proposto: variante in diminuzione, variante a volume zero o variante in aumento?
- Lo sbancamento a cielo aperto a quota 1310 m slm, pur essendo definito semplicemente nuova "finestra" del sotterraneo livello 2 comporta anche la realizzazione di due rampe di strada che, peraltro, nella Tavola di Stato Attuale, luglio 2024, sono già tracciate come se presenti! Si evidenzia inoltre che per il livello 2 sono già autorizzati 3 ingressi.
- Non sembra rappresentata nelle tavole progettuali l'apertura di una piccola finestra a quota 1309 riportata a pag. 10 della relazione tecnica progettuale.
- Nelle fotosimulazioni non sono rappresentate le varie rampe di collegamento.
- La legenda della Tavola 3 Stato finale di Variante non è completa, le due aree indicate come VRA1 e VRA2 non sono menzionate, la ditta deve chiarire se si tratta delle "due modeste aperture di ventilazione" nel Livello 1, per le quali si chiede di specificare le dimensioni.
- Lo studio d'incidenza, presentato come integrazione a quello precedente, non corrisponde al progetto attuale. Manca la cartografia dei vincoli, area Parco, aree Natura 2000, comprensiva degli habitat e della presenza di specie.
- Non è presente una localizzazione di eventuali beni storico culturali.

Visto quanto sopra la Commissione è impossibilitata ad esprimere un parere.